

L'intervista

di Gianna Fregonara

«Lezioni sul gender? A scuola solo professionisti Nessuno può indottrinare»

Il ministro Valditara: decidono le famiglie, lo dice la Costituzione

Una circolare sui compiti, un disegno di legge che prevede l'arresto in flagranza per genitori violenti e un chiaro segnale di allerta sulla questione dell'educazione sessuale. Sembra che interventi così diversi tra loro, ma per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che li ha annunciati a distanza di un paio di giorni, rispondono a una «ben precisa visione culturale della scuola che attua la concezione personalistica della nostra Costituzione: la persona al centro e al suo servizio lo Stato». «Ne discussero a lungo in Costituzione — gli piace raccontare —, da una parte i cattolici e i liberali, dall'altra i socialisti e i comunisti. Alla fine anche Togliatti addivenne a questa soluzione».

Ma che c'entra Togliatti con i compiti a casa e con l'educazione sessuale?

«C'entra. Con la circolare sui compiti invito i docenti a tenere conto delle esigenze della persona dello studente, intorno a cui ruota la scuola. L'alunno ha il dovere di studiare ma anche il diritto di programmare lo studio con le attività extrascolastiche. E poi c'è l'articolo 30 della Costituzione che stabilisce che l'educazione è un diritto e un dovere innanzitutto dei genitori. La norma sul consenso informato per le iniziative che riguardano l'educazione sessuale rispetta questo principio».

Perché per rimarcare questo principio ha scelto di partire dall'educazione sessuale, che nelle scuole non è prevista come disciplina, e non da altre materie più centrali?

«Perché un conto è l'istruzione, che è compito innanzitutto della scuola e riguarda l'insegnamento dell'italiano, della storia o della matematica. Un altro è l'educazione che tocca temi valoriali sensibili dove famiglia e scuola devono dialogare in nome di un sano pluralismo, con l'unico vincolo del rispetto dei principi costituzionali. Non si può obbligare uno studente a seguire corsi che possono presentare il rischio di una carat-

Chi è



● Giuseppe Valditara, 64 anni, ordinario di diritto romano a Torino, è l'attuale ministro dell'Istruzione

● Autore di numerose pubblicazioni, è stato più volte senatore

terizzazione ideologica. Chi non è d'accordo con questi corsi, potrà seguire lezioni alternative. Non è nemmeno opportuno che teorie complesse come quelle sull'identità sessuale siano spiegate nella scuola dell'infanzia e alla primaria dove i bambini non sono ancora strutturati».

Gli insegnanti dovranno chiedere il permesso ai genitori anche se affrontano questi temi nelle ore di Scienze o Educazione alle relazioni?

«No. Nelle indicazioni nazionali prevediamo tra gli obiettivi didattici la conoscenza del corpo umano, e dunque le differenze sessuali fra uomo e donna, la riproduzione, il concepimento. Questo verrà insegnato a scuola per tutti gli studenti. L'educazione al rispetto per la donna e a relazioni corrette non ha poi nulla a che vedere con le teorie sulla sessualità: l'abbiamo anzi inserita per la prima volta come vero e proprio obiettivo di apprendimento, obbligatorio per tutti, nelle

nuove linee guida sulla educazione civica. Quello per cui si deve informare dettagliatamente le famiglie, richiede il consenso scritto, offrire lezioni alternative, prevedere professionisti di comprovata

caratura scientifica (e non associazioni che vogliono indottrinare i giovani) sono per esempio tutte le iniziative dove si afferma che non esisterebbe un codice binario uomo/donna».

L'indagine Università Cattolica-Istituto Toniolo

«Un giovane su due ha poca speranza»

Tra i giovani italiani la speranza non è un sentimento molto diffuso, in un periodo segnato da guerre, precarietà economico-lavorativa e crisi ambientali. In generale, meno di un giovane italiano su due guarda con fiducia al futuro. Le donne esprimono meno speranza nei domini rispetto agli uomini e il Nordovest spera più del Sud e del Nordest. Lo rileva la ricerca dell'università Cattolica per l'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo sul tema a cui Francesco ha dedicato il Giubileo 2025: è stata pubblicata in occasione della Giornata per l'università Cattolica

che si celebra domani. Dall'indagine, realizzata da Ipsos su un campione di 2.001 giovani tra i 18 e 34 anni, emerge che chi ha speranza ha anche un maggior benessere emotivo, sociale e psicologico oltre a una maggiore soddisfazione di vita. «Colpisce che circa metà dei giovani, e soprattutto delle giovani, nutrano poca speranza proprio in una fase della vita che dovrebbe essere ricca di progettualità, sogni, voglia di futuro», afferma Elena Marta, docente di Psicologia sociale e di comunità alla Cattolica.

C.De L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magnitudo 7.5

Mega scossa, in Cile lanciata l'allerta tsunami

Un terremoto al largo della costa di intensità 7,5, con 17 successive scosse di assestamento. E tanta paura, in Cile, per un allarme tsunami che fortunatamente è rientrato in serata senza conseguenze. L'allerta è stata emessa ieri dopo che alle 9 (ora locale) è stata registrata la prima delle scosse con epicentro a 218 chilometri a sud di Puerto Williams, nel Sud del Paese, nella regione di Magellano, verso l'Antartide cilena. L'iniziale ordine di evacuazione, emesso nella previsione di onde che potevano essere alte un metro, è stato sospeso verso le 16 (ora locale, le 22 in Italia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allarme Gente fuori di casa, a Punta Arenas, nel Sud del Cile, dopo l'ordine d'evacuazione per un allarme tsunami (Afp)

Per cui decidono i genitori cosa i figli possono ascoltare.

«Applichiamo la Costituzione che attribuisce ai genitori il compito di educare i figli minorenni».

Anche per i compiti lei è venuto incontro alle richieste dei genitori e degli studenti. Non c'è il rischio che le scelte dei professori e la loro autorevolezza finiscano per essere messe in discussione nelle chat dei genitori?

«La mia circolare va in senso opposto: migliorare la collaborazione tra scuola e famiglie, ciò serve anche a garantire l'autorevolezza dei docenti in un clima di reciproco rispetto. Esprime inoltre un indirizzo pedagogico volto a consentire ai ragazzi di potersi formare nella loro personalità attraverso attività che non siano solo scolastiche. La Cgil dice che viola l'autonomia scolastica, ma l'autonomia deve essere al servizio della persona. In questo senso va anche l'iniziativa che prevede che i genitori di uno studente con disabilità, se il



Il rischio

Non si può obbligare uno studente a seguire corsi che possono avere una lettura ideologica

figlio ha instaurato un buon rapporto con il docente supplente di sostegno, possano chiedere la continuità didattica».

Nel provvedimento è previsto l'arresto in flagranza di chi aggredisce i professori. Sono aumentati i casi?

«Sono in diminuzione le aggressioni da parte degli studenti, aumentano quelle degli adulti. Nessuno deve toccare un docente o un preside. La norma, che si estende alla quasi flagranza, serve a tutelare l'autorità dei docenti».

Che altre novità ci sono?

«D'intesa con il ministro Calderone renderemo permanente l'assicurazione contro gli infortuni per il personale scolastico e per gli studenti, introdotta nel 2023. Infine dal 2026 per gli istituti tecnici si potrà cominciare l'alternanza scuola lavoro già in seconda per chi ha compiuto 15 anni».

Non è un po' presto?

«Abbiamo dato attuazione alla norma del Pnrr ereditata dal governo Draghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castellitto e il giallo dei cassonetti scomparsi dalla sua strada

Roma, la disfida tra l'attore e i residenti sui contenitori per la differenziata. L'Ama prepara una denuncia

ROMA Nel cuore ovattato dei Parioli si combatte la silenziosa guerra dei cassonetti. Scontro totale di decoro (e odori) senza veri vincitori. Se non, probabilmente, Ama che, fra tutti, conserva il distacco utile a risolvere la feroce questione preparando una denuncia ai carabinieri.

Breve riepilogo: un set di bidoni che ospitava la raccolta differenziata è scomparso dalla carreggiata di fronte alla villa in cui abita Sergio Castellitto. L'attore (brevemente presidente della fondazione Centro sperimentale di cinematografia, fra il 2023 e il 2024) ha sempre manifestato irritazione per la presenza dei

Il regista

Sergio Castellitto, 71 anni, attore e sceneggiatore (Imago Economica)



contenitori comunali davanti al suo cancello. Questione di decoro probabilmente. L'ingresso della villa sarebbe penalizzato dal quotidiano conferimento di avanzi e altro. I residenti li reclamano, invece,

come un servizio essenziale, augurandosi semmai che vengano svuotati e disinfettati quanto basta per poterne sopportare l'indispensabile presenza.

Nella notte fra il 20 e il 21 aprile, ecco la dichiarazione di ostilità: i cassonetti vengono «sequestrati» oltre la linea del villino di Castellitto e finiscono nel suo cortile. Scompaiono insomma dalle strisce gialle lungo la via ma riappaiono allineati dietro le inferriate del suo cancello come una sorta di ostaggio urbano. La strada perde un servizio: i residenti dei palazzi limitrofi sono costretti a un incerto girovagare lungo il quartiere

con in mano buste e cartoni. Vengono allora scattate alcune foto che ritraggono le strisce sulla carreggiata, teoricamente deputate a ospitare i contenitori e invece desolatamente vuote. S'interrogano i residenti fra i quali il regista premio oscar Paolo Sorrentino che, dal multiculturalismo del quartiere Esquilino, è approdato in una zona solo apparentemente pacifica.

Poche ore e tutto cambia nuovamente. La fila di arredi della municipalizzata dei rifiuti scompare anche dalla prospettiva del villino. Il muro dell'abitazione di Castellitto, appare sgombro. Ma i cassonetti non tornano ancora al

La vicenda

● In una via ai Parioli di Roma, la notte del 20 aprile, i cassonetti di solito in strada, sono stati spostati nel cortile della villa dell'attore Sergio Castellitto

● In seguito sono spariti. L'Ama spoggerà denuncia

loro posto. Difficilmente la questione resterà priva di conseguenze, considerato che l'assessore al Verde del municipio di competenza, Rosario Fabiano si è già messo in movimento e i vertici Ama progettano una denuncia ai carabinieri per la scomparsa dei contenitori.

Dal comitato di zona Le Muse ci si augura che la soluzione sia a portata di mano: «Speriamo che quei cassonetti tornino al più presto al loro posto. Sarebbe grave se così non fosse. Si tratta di oggetti che appartengono alla collettività, ricordiamolo».

Ilaria Sacchettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA